

Nota di Unione Nazionale Consumatori per Audizione AEEGSI

11 Luglio 2017

La nostra Associazione ha sempre espresso forti dubbi sulla eliminazione del Mercato Tutelato per i clienti domestici. Nonostante la proroga dei termini al 1° luglio 2019 e lo stralcio dell'obbligo del passaggio nel Servizio di Salvaguardia per coloro che a quella data non abbiano scelto un fornitore del Mercato Libero, continuiamo a credere che la fine del mercato di tutela, senza importanti interventi ancora da definire, si trasformerà in un danno per i consumatori.

Siamo certi che ciò porterà inevitabilmente ad un aumento dei prezzi di elettricità e gas per le famiglie. I motivi sono molteplici, ma vale la pena richiamarli sinteticamente:

1. La soppressione del Mercato Tutelato non rappresenta una maggiore liberalizzazione del settore, che già oggi è completa: anche adesso ogni cliente può scegliere una offerta sul Mercato Libero. Se molti clienti domestici restano nel Mercato Tutelato è perché lo ritengono più conveniente (v. *Relazione dell'Autorità 2015*). Anzi, la cessazione dell'attività dell'Acquirente Unico nell'acquisto sul mercato all'ingrosso dell'elettricità per i clienti del Mercato Tutelato, determinerebbe l'eliminazione di un importante concorrente nel mercato elettrico e quindi una grave regressione della concorrenza.
2. Quando, a partire dal 1° luglio 2019, l'Autorità per l'energia non fisserà più i prezzi di riferimento per elettricità e gas per il Mercato Tutelato, verrà a mancare un autorevole *benchmark* per il mercato e quindi gli operatori potranno fissare i prezzi senza confrontarsi con alcun *benchmark*, se non quello della propria convenienza.
3. La fine del Mercato Tutelato avverrebbe, inoltre, in un contesto in cui il primo operatore dell'energia elettrica controlla il 73,8% dell'energia consumata dalle famiglie ed i primi cinque operatori arrivano al 87,8%, mentre nel settore gas i primi tre gruppi controllano il 44,8% del mercato (v. *Relazione Annuale dell'Autorità*). Questa concentrazione del mercato *retail* in pochi operatori verticalmente integrati, anziché produrre una maggiore concorrenza, produrrà un consolidamento di una situazione sostanzialmente monopolistica. Inoltre, la predisposizione delle aziende ad offrire contratti a prezzi bloccati con l'aggiunta di servizi, determinano offerte del mercato libero mediamente superiori del 20% rispetto ai prezzi di riferimento (v. *Relazione Annuale dell'Autorità*).
4. Infine, il DDL Concorrenza non prende neppure in considerazione le tutele per i c.d. *clienti vulnerabili*, per i quali la stessa Commissione Europea esprime la

necessità che siano previsti particolari strumenti di tutela. L'ampiezza di questa fascia di clienti domestici è ancora tutta da definire. Ma, considerando che la Relazione Istat sulla povertà evidenzia che nel 2015 le famiglie in stato di povertà relativa siano oltre 4 milioni e di queste oltre 1 milione e mezzo in condizione di povertà assoluta (due dati di anno in anno in continuo peggioramento), il numero dei clienti vulnerabili non potrà certo essere irrilevante.

In questa situazione è facilmente prevedibile che si verifichi un aumento dei prezzi dell'elettricità e del gas per i piccoli consumatori finali. E saranno soprattutto i clienti domestici vulnerabili quelli che pagheranno il conto più caro, perché troppo grande è la loro disparità di potere contrattuale rispetto agli operatori. Né saranno sufficienti le promesse di vigilanza e sanzione dell'Autorità per l'energia e dell'Antitrust a contenere l'aumento dei prezzi: il loro eventuale intervento non potrà che avvenire dopo che gli aumenti si saranno verificati, cioè quando i consumatori i danni li avranno già subiti.

Alla luce di queste premesse, per evitare i rialzi di prezzi che si prevedono, è fondamentale che l'AEEGSI continui a determinare i riferimenti di prezzo trimestrali sfruttando la struttura tecnica di Acquirente Unico, il quale da subito deve essere autorizzato dall'Autorità a ripristinare gli acquisti di elettricità anche attraverso contratti di medio periodo sul mercato elettrico all'ingrosso: l'acquisto dell'elettricità sul solo MGP è molto meno favorevole per i consumatori

Oltre a sostenere il mantenimento del ruolo dell'Autorità e dell'Acquirente Unico nella definizione di un *benchmark* di mercato, chiediamo che l'Autorità supporti le iniziative delle Associazioni Consumatori volte ad ottenere dal Governo l'emanazione di nuove norme atte a:

1. Potenziare lo strumento del Bonus Elettrico e Gas, sulla base delle proposte da tempo presentate dalle Associazioni, e ad operare, anche utilizzando il SII e l'Agenzia delle Entrate, a rendere automatico il diritto al Bonus, superando l'attuale complesso iter burocratico che ostacola fortemente il pieno utilizzo del Bonus da parte delle famiglie che pur ne avrebbero diritto.
2. Individuare la platea dei clienti vulnerabili, ai quali dovrebbero essere assicurate le garanzie attualmente previste per il Mercato Tutelato. Anche per questa via, si potrebbe mantenere operativo lo strumento dei prezzi di riferimento trimestrali.
3. Diminuire da 5 a 2 anni il periodo di prescrizione del credito in caso di conguagli pluriennali.

Inoltre, è fondamentale, nell'ottica di rendere il mercato energetico effettivamente concorrenziale e vantaggioso per i consumatori, che l'Autorità affronti una lunga serie di interventi di propria competenza:

- Dare piena operatività al Sistema Informativo Integrato (SII), anche estendendo con urgenza la sua piena operatività nel settore del gas, sia per velocizzare e rendere sicuri gli *switching* e la comunicazione dei dati tra venditori e distributori, sia permettendo anche ai clienti domestici (ed alle loro rappresentanze) l'accesso diretto sul SII ai propri dati.
- Sospendere l'operatività della Tutela Simile, non solo perché, come avevamo ampiamente previsto, non ha trovato il favore dei consumatori, ma anche perché è stato inopportuno averlo reso operativo temporalmente distante dall'eventuale soppressione del Mercato Tutelato.
- Emanare un Delibera che dia piena attuazione a quanto previsto dal Codice del Consumo, relativamente ai contratti non richiesti.
- Introdurre una procedura speciale di urgenza in caso di minaccia di sospensione della fornitura di elettricità e gas.
- Definire il Terzo livello di Conciliazione per la risoluzione delle controversie.
- Potenziare gli strumenti sanzionatori per le pratiche commerciali scorrette ed il mancato rispetto degli standard di qualità previsti per venditori e distributori, portando gli indennizzi automatici al livello di quelli previsti dall'AGCOM nel settore telefonico, al fine di disincentivare tali comportamenti da parte delle Società.
- Diminuire i tempi previsti dalla regolazione vigente per le prestazioni tecniche e commerciali in capo a distributori e venditori (reclami, fatturazioni, ecc.).
- Estendere la possibilità di rappresentanza delle AACC nell'ambito delle procedure di conciliazione paritetica anche alle aziende definite *microbusiness* come previsto dal Codice del consumo.
- Risolvere definitivamente attraverso il potenziamento dello strumento dell'autolettura e l'installazione dei contatori elettronici nel settore gas il fenomeno dei conguagli a seguito di ricalcoli per mancata lettura.
- Introdurre l'obbligo di offerte *standard* per energia elettrica e gas e migliorare lo strumento comparativo del "Trova Offerte".
- Potenziare lo strumento dell'Osservatorio sulla regolazione con la partecipazione degli *stakeholders* e rendere nuovamente operativi i Gruppi di Lavoro in seno ad AU per il confronto su Servizio di Conciliazione Universale, Sistema Informativo Integrato e Sportello per il consumatore.

Roma, 11 luglio 2017